

MARIO FREGONI¹

Il ruolo dell'Italia nella storia dell'OIV

¹ Presidente onorario OIV

IL CONTESTO STORICO DELLA NASCITA

All'inizio del 1900 esistevano 10 milioni di ettari di vite, diffusi soprattutto in Europa. Spagna, Italia e Francia erano i tre grandi Paesi viticoli. La prima guerra mondiale (1915-1918) provocò gravi perdite umane associate a una forte depressione sociale ed economica in Europa, che produsse un elevato esodo di manodopera dall'agricoltura verso il Nuovo Mondo.

Una delle cause della crisi fu l'arrivo della fillossera dall'America settentrionale, che distrusse quasi 3 milioni di ettari di vigneti europei. La Francia inviò due grandi esperti in America (Planchon, 1873 e Viala, 1887) per studiare le possibilità di lotta, che già avveniva con iniezioni di solfuro di carbonio nella zona radicale. Ma i due proff. citati consigliarono l'innesto della *Vitis vinifera* su tre specie resistenti, ossia la triade storica *Vitis riparia*, *Vitis rupestris* e *Vitis Berlandieri*. Sempre nella seconda metà del 1800 giunsero in Europa dall'America altri due flagelli fungini, l'oidio e la peronospora, che venivano combattute con lo zolfo e il solfato di rame, divenuti rari e costosi a causa della guerra.

In questo contesto nacque l'idea di fondare un organismo internazionale capace di ricostituire i vigneti, in quanto il consumo del vino era considerato fondamentale e un alimento.

LE FASI STORICHE

Nel 1916, in pieno conflitto mondiale, il ministro italiano De Rossi convocò a Roma un gruppo di colleghi al fine di fondare una istituzione che affrontasse

le ricorrenti crisi vitivinicole di carattere economico e sociale dovute anche alla fillossera («Corriere Vinicolo», 16/9/1985).

L'idea venne ripresa dopo tre anni, esattamente il 16 gennaio 1919, presso l'ambasciata di Francia a Roma, dove venne discussa l'opportunità di fondare una "Unione Vinicole Latine". Nel maggio dello stesso anno nella Gironda venne ripreso lo stesso proposito, su iniziativa del presidente Mestrezat, della Camera Sindacale del Commercio del vino.

Ma l'anno determinante fu il 1922, quando tra il 14 e il 17 aprile a Genova, su invito del ministro italiano all'Industria e Commercio, Teofilo Rossi Di Montelera, si riunirono 6 Paesi europei. Durante una sessione dei lavori presieduta dal ministro francese Ricard venne proposta ufficialmente, dallo stesso ministro Ricard, la fondazione a Parigi di un Office International de la Vigne et du Vin, con la garanzia che la Francia avrebbe assunto gli oneri della sede. La Francia aveva una tradizione sugli Offices, mentre l'Italia non aveva questa cultura.

Finalmente a Parigi nel 1924 (dove il centenario del 2024) venne ufficialmente approvato lo statuto internazionale e fondato l'Office International de la Vigne et du Vin, avente sede a Parigi. L'OIV venne fondato da 8 Paesi: Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Grecia, Ungheria, Tunisia. Era prevista una sola lingua (il francese) e per tanti decenni si adottò un accordo non scritto secondo il quale il direttore doveva essere francese e il presidente degli altri aderenti. Nel 1928 il direttore dell'OIV Duarche cita un articolo di M. Cheron del 1923, che assegnava al ministro Rossi l'idea del 1916 formulata a Roma, tendente a fondare una istituzione internazionale della vite e del vino. Il ministro Ricard contestò questa attribuzione e avocò a sé la proposta, richiamando la riunione di Genova del 1922 (Y. Juban, 1922).

Nella seconda guerra mondiale (1939-1945) la Germania occupò Parigi e Hitler tentò di portare la sede dell'OIV a Berlino. Ci fu un'assemblea in Germania durante la quale il presidente dell'OIV (francese) in una fotografia appare a fianco di Hitler.

Nel 1945 l'OIV rischiò di essere inglobato nella FAO con sede a Roma. Nel 2004 l'Office viene assorbito nell'Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino, con uno statuto parificato a quello dell'ONU (l'OIV viene definito anche l'ONU della vite e del vino), della FAO, dell'UNESCO, ecc.

Dalla documentazione storica su esposta si evince chiaramente che l'OIV è una istituzione di origine italo-francese e in effetti nei primi cento anni questi due Paesi hanno dato molto all'OIV.

Attualmente le lingue ufficiali dell'OIV sono 6 e i Paesi aderenti 50. L'OIV ha avuto tre sedi parigine: rue Roquepine, rue D'Aguesseau e rue Monceau. Quella attuale è Dijon.

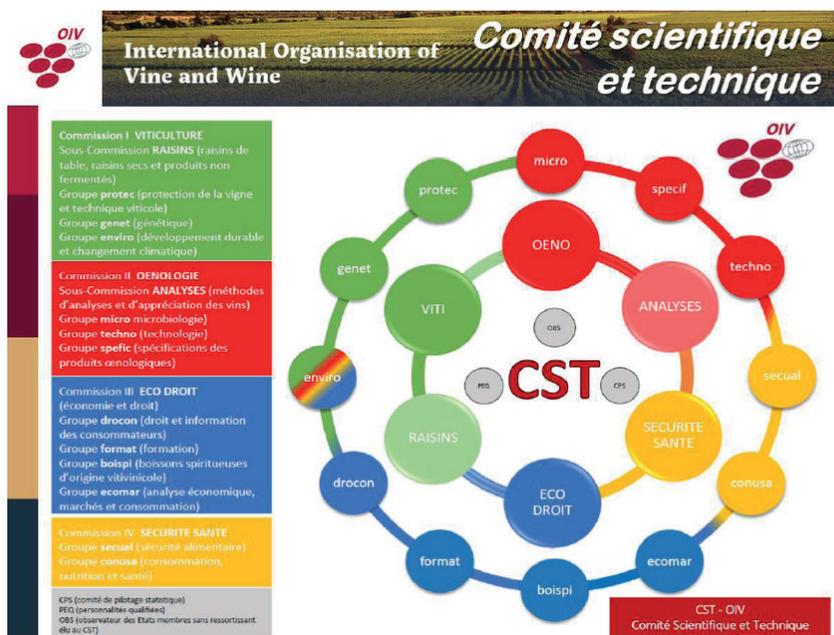


Fig. 1 *Struttura operativa dell'OIV*

LA STRUTTURA OPERATIVA DELL'OIV

Ai lavori partecipano i delegati dei Paesi membri, dato che l'OIV è un'organizzazione intergovernativa. Sono previsti anche i rappresentanti degli Osservatori. La gestione dell'OIV si avvale di un Comitato Esecutivo e di un Comitato Scientifico, che predispongono le Risoluzioni dell'OIV e che vengono inviate ai governi membri. Il Comitato Scientifico è composto dalle Commissioni Viticoltura, Enologia, Economia e Diritto, Sicurezza e salute, dalle Sottocommissioni Metodi di analisi e di apprezzamento de vini, delle Uve da tavola, delle uve secche e dei prodotti non fermentati della vite (fig. 1).

Esistono inoltre numerosi gruppi scientifici altamente specializzati, nonché la Giuria dei Premi dei libri. Nessun dubbio pertanto: l'OIV è un'organizzazione scientifica.

ALCUNE ATTIVITÀ DELL'OIV

Nel 1986 si tenne l'assemblea in Cile durante lo stato d'assedio post-attentato a Pinochet. Il presidente dell'OIV di allora ha dovuto proteggere, con grave

rischio personale, l'indipendenza scientifica dell'OIV di fronte alla interferenza militare.

Vanno ricordati tre grandi eventi dei cento anni di lavoro:

- lo svolgimento dell'Anno Internazionale della Vite e del Vino dell'OIV (fig. 2), con la partecipazione di 120 Città internazionali della vite e del vino. L'assemblea si svolse a Roma nel 1987 e per l'occasione venne composto e distribuito un disco dell'Inno dell'OIV, con testo poetico in italiano e francese;
- la fondazione del CERVIM ad Aosta, per la viticoltura di montagna e in forte pendenza e delle isole, con la collaborazione del prof. Jean Branas di Montpellier, del dott. F. Murisier (Svizzera), M. Fregoni (I), dott. G. Vola (AO).
- la fondazione (1984) del CIDEAO ad Alessandria (I), Centro Internazionale di documentazione studio delle denominazioni di origine, che pubblicava i suoi lavori sul Bulletin del Cideao. Nel consiglio sedevano B. Nehaus (CH), R. Ulhen (F), J. Boyazoglu (SA) e M. Fregoni (I).

Durante i 100 anni si sono svolti anche molti Simposi internazionali e corsi di viticoltura, ampelografia, enologia ecc., soprattutto frequentati da giovani di tutto il mondo.

CONCLUSIONI

L'autore esprime la sua riconoscenza all'OIV per le conoscenze che ha potuto accumulare e per le visite effettuate in 60 Paesi vitivinicoli di tutto il mondo. Saluta nel contempo i colleghi Alberto Garcia De Lujan, Alejandro Hernandez, Alain Bertrand, Stavroula Kourakou, Jan Boyazoglu, Jean Branas, Pierre Huglin, Vincent Petrucci e gli altri 700 collaboratori con i quali ha intrattenuo contatti scientifici.

RIASSUNTO

L'arrivo della fillossera in Europa dall'America settentrionale nel XIX secolo (che distrusse quasi 3 milioni di ettari di vigneti) e di altri due flagelli fungini (oidio e peronospora), unitamente alla prima guerra mondiale (1915-1918) e all'emigrazione di milioni di persone causarono una forte depressione sociale ed economica in Europa. In questo contesto nacque l'idea di fondare un organismo internazionale capace di ricostituire i vigneti, e

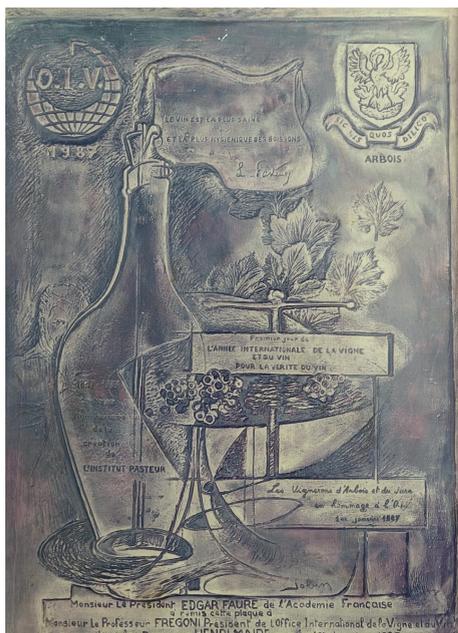


Fig. 2 Anno Internazionale della Vite e del Vino dell'OIV

nel 1924 venne ufficialmente approvato lo statuto internazionale e fondato da 8 Paesi (Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Grecia, Ungheria, Tunisia) l'Office International de la Vigne et du Vin, con sede a Parigi. Vengono descritte alcune attività dell'OIV (fondazione del CERVIM e CIDEAO nel 1984; Anno Internazionale della Vite e del Vino, nel 1987) e l'autore esprime la sua riconoscenza all'OIV per le conoscenze che ha potuto accumulare e per le visite effettuate in 60 Paesi vitivinicoli di tutto il mondo.

ABSTRACT

The arrival in Europe, from North America, of phylloxera (which destroyed about 3 million hectares of vineyards) and two fungal diseases (powdery and downy mildews), together with World War First (1915-1918) and labor migration to the New World, produced a great social and economic depression. In this environment was born the idea to found an international organization able to re-establish the vineyards and in 1924 was approved the international statute and founded by 8 countries (France, Italy, Spain, Portugal, Luxembourg, Greece, Hungary, Tunisia) the Office International de la Vigne et du Vin, based in Paris. OIV structure is described, as well as some activities (CERVIM and CIDEAO foundation in 1984; the International Year of Vine and Wine in 1987). The author expresses gratitude to OIV for the knowledge he got and the visits in 60 wine countries.

